

Le imprese: dal governo decisione importante

«Si tratta di un passo importante per il nostro Paese, perché le nuove regole garantiranno tempi rapidi nei pagamenti della Pubblica amministrazione, con effetti positivi sulla competitività delle imprese». Confindustria promuove a pieni voti la decisione del Governo di recepire la direttiva europea sui ritardi di pagamento in anticipo rispetto alla scadenza di metà marzo 2013.

Per l'associazione degli industriali la buona notizia è soprattutto il fatto che il Dlgs appena approvato fissi in 30 giorni il termine inderogabile di pagamento per le Pa, termine elevabile in alcuni casi al massimo a 2 mesi: «Si tratta - spiega viale dell'Astronomia in un comunicato diffuso ieri - di una misura che impedirà l'ulteriore aumento dei debiti del settore pubblico, stimati attualmente in circa 100 miliardi di euro».

Un passo molto atteso dalle imprese, in particolare le Pmi - le più colpite dal fenomeno dei tempi biblici per farsi saldare le fatture - che secondo Confindustria dovrebbe garantire finalmente «maggiore certezza» per tutte le aziende, «con effetti positivi sulla loro liquidità, messa in crisi da tempi di pagamento spesso intollerabili della Pubblica amministrazione e dal forte rallentamento del credito». Per gli industriali è inoltre «positivo» che siano stati rispettati i principi della direttiva che lascia "mani più libere" ai privati: nell'ambito della loro autonomia negoziale avranno, infatti, la «possibilità - sottolinea Confindustria - di definire contrattualmente termini di pagamento e interessi moratori diversi, purché non iniqui per i creditori».

Ma viale dell'Astronomia lancia al Governo anche una richiesta «importante». E cioè quella di «chiarire» che le nuove regole sui tempi di paga-

mento trovino applicazione «anche nel settore dei lavori pubblici, tra i più colpiti dai ritardi di pagamento». Una richiesta, questa, avanzata già mercoledì scorso dall'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili. E confermata, ancora ieri, dal suo presidente Paolo Buzzetti che per ora sospende il giudizio sul decreto del Governo, «in attesa di ricevere chiarimenti inequivocabili sulla applicabilità della norma anche ai lavori pubblici».

Apprezzamento sul recepimento della direttiva arriva anche da Confartigianato: «Ora anche in Italia avremo finalmente regole chiare per combattere il malcostume dei cattivi pagatori che mette in ginocchio le piccole imprese», ha spiegato il presidente Giorgio Guerrini. Che, ieri, ha ricorda-

CHIARIMENTO NECESSARIO

Per l'Ance servono «chiarimenti inequivocabili sulla applicabilità della norma anche ai lavori pubblici»

TEMPI E COSTI

300 giorni

Le attese nel biomedicale

Sono i tempi di pagamento medi secondo Assobiomedica, l'associazione di imprese che forniscono ospedali e Asl di dispositivi medici

34 miliardi

Il debito nei servizi

È lo stock di debito pregresso lamentato dal Tais, il tavolo interassociativo che riunisce le imprese dei servizi (dalla ristorazione alle pulizie), tra i principali clienti della pubblica amministrazione

to come i tempi medi di pagamenti tra privati siano il doppio della media Ue e il triplo della media europea in caso di pagamenti della Pa, «ma numerosi imprenditori devono attendere addirittura anni per essere pagati». Ritardi, questi, che agli imprenditori artigiani costano «3,6 miliardi l'anno di maggiori oneri finanziari».

Resta scettica invece Assobiomedica, l'associazione che riunisce le imprese che riforniscono ospedali e Asl di dispositivi medici e che oggi aspettano in media 300 giorni per essere pagate: «Se da una parte il Governo recepisce la direttiva, che è un atto dovuto, dall'altro ha da poco prorogato di un anno la norma che blocca le azioni di pignoramento nelle sette Regioni commissariate per i deficit sanitari», sottolinea il presidente Stefano Rimondi. Che fa una proposta per mettere davvero il sale sulla coda della Pa che non paga: «Si introduca una regola che obbliga chi è inadempiente ad accettare i pagamenti in contrassegno e a consentire al fornitore di rescindere il contratto».

Infine il Tais, il Tavolo interassociativo che riunisce le imprese dei servizi (dalla ristorazione alle pulizie), tra i principali "clienti" della Pa, si dice «fiducioso» dopo il varo del decreto: «Mi aspetto che da gennaio prossimo i tempi di pagamento comincino davvero a ridursi e che ci sia davvero un'iniezione di serietà tra le stazioni appaltanti troppo spesso in passato abitate a trucchi e marchingegni per ritardare i pagamenti», avverte Giuseppe Gherardelli coordinatore del Tais che lamenta 34 miliardi di stock di debito pregresso e una media di attesa di 220 giorni per farsi saldare le fatture.

Mar.B.